

PAROLA A CASSÌ

Bilancio 2018 in ritardo «Non è colpa nostra»

Importante passo avanti per la definizione del bilancio di previsione del Comune di Ragusa. L'atto è stato esitato, come proposta per il consiglio comunale, dalla giunta municipale nella seduta di lunedì pomeriggio. Soddisfatto il sindaco Peppe Cassì, il quale ha sottolineato l'urgenza del provvedimento colpevolmente non esitato dalla precedente amministrazione entro i limiti imposti dalla legge, tanto che l'assessorato regionale Enti locali ha nominato, come per diversi Comuni siciliani, un commissario ad acta. "Si tratta di un bilancio preventivo che arriva quasi alla fine dell'anno, per cui abbiamo potuto incidere molto poco - ha dichiarato il primo cittadino - dobbiamo infatti tenere conto del fatto che la maggior parte delle risorse comunali erano già impegnate quindi non c'era praticamente quasi spazio di manovra. Contiamo a partire dal prossimo bilancio, quello del 2019, di dare una impronta decisa - ha aggiunto il sindaco Cassì - con le nostre intenzioni programmatiche. Siamo comunque soddisfatti, ricordiamo che era un adempimento che sarebbe dovuto essere ottemperato prima, dalla precedente amministrazione. Ci siamo trovati quindi con un gap da colmare. Speriamo, da adesso in poi, di poter guardare avanti con maggiore fiducia, nel senso di poter programmare le azioni che abbiamo in mente per provare a cambiare in meglio la nostra città". Un passo avanti per scongiurare l'arrivo del commissario ad acta nominato la scorsa settimana dall'assessorato regionale Enti locali. "Abbiamo inviato comunicazione formale a Palermo, chiaramente il bilancio deve adesso passare dal vaglio del collegio dei revisori dei conti e dalle commissioni competenti prima di arrivare in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Stimiamo di chiudere l'intero iter amministrativo entro la fine del mese di settembre".

L. C.

«La scerbatura è un'operazione molto complessa e richiede tempo»

La conferenza. Iacono spiega come si sta intervenendo in città

Le difficoltà ed i passi avanti per quanto riguarda il piano straordinario di gestione del verde pubblico e del decoro urbano al centro di una conferenza stampa del sindaco Peppe Cassì e dell'assessore al ramo, Giovanni Iacono. È stata definita una "operazione verità" su uno degli argomenti che tiene banco. "L'attuale stato di fatto non ci soddisfa - ha spiegato Cassì - perché il decoro urbano è una tematica per noi molto sentita. Tuttavia dobbiamo sottolineare i tanti passi avanti compiuti con enormi sforzi da parte dell'amministrazione e del settore comunale, assicurando la collettività che non molleremo di un centimetro finché Ragusa tornerà ad essere una città vivibile anche da questo punto di vista".

L'assessore Iacono è entrato nel dettaglio del servizio, spiegando che si è partiti da una situazione drammatica, dopo mesi di inattività a causa del cambio di gestione delle competenze, prima del 2018 in capo alla ditta incaricata dell'igiene urbana, dopo, con affidamento il 31 maggio, ad una ditta esterna, sulla base di un capitolato d'appalto a parere dell'assessore insufficiente. "La precedente amministrazione ha predisposto un bando a mio avviso lacunoso - ha dichiarato - appostando risorse in maniera sconsiderata. Per il 2018, ad esempio, si parla di 144 mila euro. Considerate che la ditta al 31 luglio ha già presentato una fattura per 47 mila euro. Ed ancora, persino gli uffici non avevano chiare tutte le competenze addossate al settore Verde pubblico, si parla della manutenzione del decoro delle strade, piazze, scuole, impianti sportivi, parchi e ville. Un lavoro immane, considerando l'estensione del territorio comunale, 443 chilometri quadrati, la dodicesima in Italia". Secondo una stima forfettaria, per gestire l'intero verde pubblico ed il decoro occorrerebbe almeno il triplo delle risorse. L'amministrazione tuttavia non si tira indietro, chiede pazienza alla collettività e sta mettendo in atto anche soluzioni alternative, come la partnership col privato per la manutenzione di ville e giardini, con associazioni di volontariato, come Legambiente, per aumentare l'azione di manutenzione e sfalcio del verde. Iacono: "Ogni passaggio verrà documentato sul sito istituzionale dell'ente in nome della trasparenza".

28. | ragusa provincia

VIABILITÀ. Il sindaco Schembari e l'on. Dipasquale incalzano l'Anas per la puntuale consegna dei lavori

Comiso-Ragusa, basta attendere

«Siamo stati rassicurati sul fatto che la strada riaprirà entro la fine del mese»

I disagi sono destinati a crescere con l'avvio del nuovo anno scolastico. Per i pendolari qualche difficoltà in più: «Ancora un poco di pazienza»

VALENTINA MACI

COMISO. Occhi puntati sulle curve di Comiso. Cresce l'attesa per la riapertura della strada che collega il centro casmeno a Ragusa. I lavori che interessano la Ss 115 Sud Occidentale Sicula, nel tratto Comiso-Ragusa dal km 307+000 al km 313+800, saranno completati entro il mese di settembre. A darne notizia il sindaco Maria Rita Schembari la quale ha ricevuto rassicurazioni in tal senso direttamente dagli uffici della "Lavori e Costruzioni", la ditta che sta curando l'intervento a cura dell'Anas.

Lavori iniziati due mesi fa in piena estate che riguardano il ripristino funzionale delle opere minori e la messa in sicurezza della strada che rimarrà chiusa al traffico veicolare ancora per qualche settimana. «Sono noti i disagi che vive tutta l'utenza iparina per raggiungere Ragusa, ma non è possibile fare altrimenti fintanto che tali lavori, programmati dall'Anas, non siano ultimati - ha dichiarato il sindaco Schembari -. Proprio perché consapevoli di essi ho contattato gli uffici della ditta Lavori e Costruzioni per avere ragguagli sullo stato dell'arte in considerazione che siamo alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico. I lavori che inte-

ressano il tratto in questione della Ss 115, mi hanno assicurato, procedono regolarmente e potrà essere riaperta al traffico veicolare entro la fine di questo stesso mese. Per quanto riguarda gli studenti pendolari che usufruiscono del servizio di trasporto, le aziende Simili e Giamporcaro effettueranno le loro corse regolarmente seguendo la deviazione sulla Ss 514 di Chiaramonte Gulfi dal km 0+000 al km 11+000 e sulla S7 dal km 1+000 al km 7+000. Pertanto, si tratta di pazientare ancora per qualche settimana. Nel frattempo, l'amministrazione comunale sarà vigile e parte solerte affinché si rispettino i tempi di consegna dell'opera e non insorgano ulteriori disagi per l'utenza in generale e, soprattutto, per gli studenti che raggiungono le loro sedi scolastiche a Ragusa».

A rassicurare sul termine dei lavori anche l'on. Dipasquale: «Ci sono ancora due settimane di lavoro per riconsegnare alla fruizione pubblica il tratto della Ss 115 da Ragusa a Comiso. I lavori relativi a una serie di interventi di manutenzione - afferma Dipasquale - hanno causato non pochi disagi. Avevo chiesto immediatamente all'Anas di rivedere nel complesso il proprio provvedimento di chiusura al traffico prevedendo di operare prima su una carreggiata e poi sull'altra, servendosi di impianti semaforici per regolare il traffico, ma non è stato possibile. Fortunatamente i disagi dureranno ancora circa due settimane: ho sentito ieri i vertici dell'Anas ai quali avevo segnalato che con l'inizio dell'anno scolastico i disagi sarebbero aumentati proprio per i pendolari e sono stato rassicurato sul fatto che entro il mese di settembre l'intervento sul tratto di strada di loro competenza sarà terminato.»



LE INDICAZIONI STRADALI CHE AVVERTONO DEL DISAGIO SULLA COMISO-RAGUSA

COMISO

Tutti al capezzale dell'aeroporto

Il Libero consorzio e il Comune di Ragusa hanno convocato per il 14 un vertice al fine di definire un piano di salvataggio

LUCIA FAVA

COMISO. Un tavolo tecnico-istituzionale per salvare l'aeroporto di Comiso e fargli passare indenne la fase di stasi che sta attraversando. L'idea, lanciata a fine agosto dall'on. Orazio Ragusa, è stata accolta con favore dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa Salvatore Piazza che, insieme al sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassì, ha convocato una riunione, in programma venerdì 14 settembre, per fare il punto della situazione.

All'incontro sono stati invitati i parlamentari della provincia di Ragusa, i sindaci dei Comuni iblei nonché i primi cittadini dei comuni limitrofi al bacino aeroportuale (tra cui Gela, Caltagirone, Mazzarrone e Licodia Eubea)



Il futuro dello scalo aeroportuale appeso a un filo. Nel riquadro, l'on. Orazio Ragusa che ha lanciato l'idea di un vertice sul piano di salvataggio del Pio La Torre

nonché i commissari straordinari dei Liberi consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Siracusa, oltre al partenariato socio-economico della Provincia di Ragusa. L'obiettivo è di costituire un tavolo tecnico-istituzionale che possa individuare soluzioni di continuità gestionale per l'aeroporto di Comiso fortemente a rischio per la



situazione debitoria della società di gestione. Intanto, Soaco spa e il suo amministratore delegato Giorgio Cappello sono al lavoro per la predisposizione del nuovo piano industriale e del connesso piano di ristrutturazione e risanamento che riesca, superando i limiti della legge Madia, a mettere nelle condizioni i due soci (Comune di Comiso e Interac Holding spa) di ricapitalizzare la società. Si tratta della quarta revisione che viene fatta al piano industriale nell'ultimo anno e mezzo. Tra poco meno di un mese, invece, è fissata l'apertura delle buste relative al nuovo bando per le compagnie aeree. L'8 ottobre si saprà se ci sono vettori interessati a puntare su Comiso nel prossimo triennio.

Di fumarole si può anche morire «Ma si continua a bruciare plastica»

I controlli ci sono ma risultano insufficienti a coprire l'intero territorio



Rino Strano del Wwf è tra i più convinti sostenitori di questa battaglia per fronteggiare il triste e dannoso fenomeno delle fumarole lungo la fascia trasformata

IL PUNTO. Rino Strano chiarisce che «la plastica dovrebbe andare divisa per tipologie ben precise affinché possa entrare nella filiera di produzione della plastica riciclata e considerando che l'esperienza sulla raccolta differenziata ci insegna che da buoni risultati solo se si mettono in atto incentivi per i cittadini, lo stesso va fatto per la plastica». «La plastica - conclude il medico e socio Wwf - ha dei costi molto elevati e considerato che le ditte produttrici hanno un buon margine di guadagno, la soluzione potrebbe essere quella di accantonare parte del costo della plastica da destinare a chi invece la conferisce al centro di raccolta».

DANIELA CITINO

Ancora una volta un'altra colonna di fumo nero sta sporcando il cielo cristallino dell'estate. Sono appena le otto del mattino e quel fumo nero diventa oscuro presagio di velenosa diossina che si sta sprigionando a causa dell'incendio di plastica dismessa da qualche azienda agricola. A pochi metri, si è già nella riserva naturale del Pino d' Aleppo, bene ambientale di assoluta bellezza che insieme a tutto il suo ecosistema, costituito da flora e fauna dalla forte identità, viene costantemente minacciato dalla "cattiveria" umana. Una cattiva coscienza della quale si ammantava una parte della società, forse barbaramente e stupidamente convinta che esiste un eterno oggi.

Un hic et nunc talmente effimero da risultare becerò sotto ogni punto di vista. Quantificare con assoluta certezza il numero di fumarole che sono state barbaramente "accese" in questa calda estate sarebbe possibile se ad ogni "avvistamento" di fumarola scattasse anche la denuncia; diversamente, per l'estensione del fenomeno, diventa concretamente difficile conteggiarne il numero. Chi prova a darne una pseudo giustificazione asserisce che l'azienda agricola si vede costretta a dovere intraprendere l'azione a causa dell'eccessivo onere economico derivante dallo smaltimento dei propri scarti agricoli. Ma è solo un appiglio inutile perché l'ordinanza di riferimento parla chiara regolamentandone gli usi e permettendo di andare in deroga sino alla metà di maggio a condizione che si tratti di una combustione

controllata e poi, da quella data, il totale divieto. Del resto, altrimenti non potrebbe essere, considerato che la stagione estiva con l'esiguità delle acque piovane e con il suo caldo afoso ne amplifica i danni causati sia in termini ambientali che salutistici. A contrastarne il fenomeno è, in particolare, la polizia provinciale di Ragusa che ha cercato di intensificare i controlli con servizi specifici su tutto

il territorio provinciale.

L'attività di controllo che viene svolta anche in orari notturni e matutini viene rivolta agli ambiti territoriali dei comuni di Ragusa, Scicli, Santa Croce Camerina, Acate, Comiso e Vittoria, dove il fenomeno delle "fumarole" è prevalente e dove in passato si è avuto modo di constatare un'abitudine abbastanza diffusa degli imprenditori agricoli di incendiare i ri-

fiuti plastici e altri generi di scarti. In fase di redazione è intanto la scrittura di un dossier, articolato, completo, dettagliato a documentare che di "fumarole si muore". A lanciargli la proposta sono state le associazioni ambientaliste Wwf e Fare Verde, e di categoria, Cna, sindacali, Cgil e le associazioni Libera, Antirackett e Italia Nostra, Prevenzione Tumori e Libro Pensieri spinte dalla consapevolezza

che per sconfiggere il fenomeno occorre fare squadra.

"Il dossier ha preso nome di "Fumarole & Discariche, ovvero la terra dei fuochi della fascia trasformata in provincia di Ragusa" annota Rino Strano che da referente del Wwf si sta occupando della parte relativa ai dati per la salute. "Siamo in possesso di un documento redatto dall'Asp di Ragusa nel quale sono state esaminate tutte le patologie tumorali presenti nel nostro territorio e la loro incidenza sulla popolazione" precisa Strano spiegando che gli altri capitoli saranno dedicati all'educazione ambientale. "Vogliamo insegnare, in particola-

Dossier. Alcune associazioni hanno predisposto una ricerca sul fenomeno nocivo per la salute

re ai giovani imprenditori agricoli, l'uso corretto della plastica, anche a scopo professionale, e il suo corretto smaltimento e per spiegare nei dettagli il suo ciclo produttivo a seconda degli usi. Nel caso della serricoltura, il suo smaltimento deve essere fatto in modo specifico poiché i film plastici vengono trasformati in rifiuti tossici per essere venuti a contatto con fumigazioni e antiparassitari altamente velenosi per l'uomo e per l'ambiente" prosegue Strano annotando anche la necessità che vengano usate plastiche biodegradabili.



COMUNE. L'elezione del democratico D'Asta a presidente della commissione Trasparenza, con i voti della maggioranza, ha scatenato le proteste dei Cinque Stelle

Approvato il bilancio, «stop» al commissario

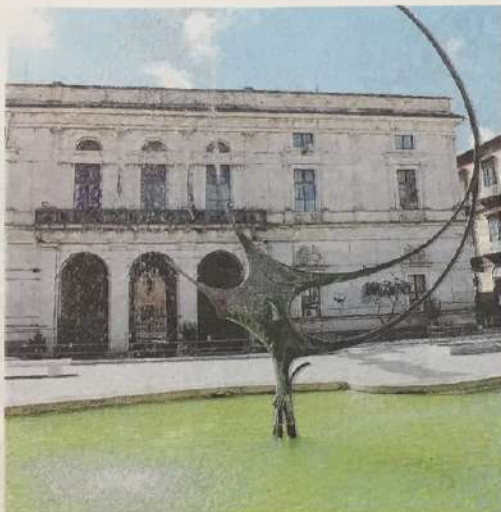
Il sindaco Cassi: «Abbiamo potuto incidere molto poco, perché in massima parte le somme sono già state impegnate»

Bloccato l'arrivo del commissario ad acta nominato dalla Regione. L'iter prevede ora la valutazione da parte del collegio dei revisori dei conti e la discussione e votazione in consiglio comunale.

Davide Bocchieri

◆◆◆ A pochi giorni dalla notizia della designazione del commissario ad acta da parte della Regione, la giunta comunale ha approvato il bilancio di previsione 2018. Il «sì» di sindaco e assessori allo strumento finanziario è arrivato nella seduta di lunedì pomeriggio. Non sarà lo strumento che farà da biglietto da visita della nuova amministrazione, perché ovviamente si tratta di un bilancio di previsione esitato a poco più di tre mesi dalla fine dell'anno.

È lo stesso primo cittadino, Peppe Cassi, a spiegarlo: «Abbiamo potuto incidere molto poco, perché in massima parte le somme sono già state impegnate». Ma c'è un preciso impegno: «Contiamo, con il bilancio 2019, di dare un'impronta decisa su quelli che sono i nostri programmi e le nostre idee». Il primo cittadino si dice comunque «soddisfatto». Andava fatto prima, ma ci siamo trovati questa situazione di ritardo. Ora speriamo di poter guardare avanti con più fidu-



Tensioni tra maggioranza ed opposizione a palazzo dell'Aquila

cia, così da potere immaginare le cose da fare per provare a cambiare la nostra città».

Cassi ha spiegato che subito dopo l'approvazione è stata inviata una nota all'assessorato regionale agli Enti locali che nei fatti «stoppa» l'arrivo del commissario. L'iter prevede ora la valutazione da parte del collegio

dei revisori dei conti e la discussione e votazione in consiglio comunale. «Contiamo di approvarlo - dice il sindaco Cassi - entro il mese di settembre». Vista la solida maggioranza in aula, non ci saranno problemi di sorta per una rapida approvazione.

Sul fronte consiliare, però, c'è una questione «calda» aperta

nelle ultime ore: l'elezione del presidente della commissione Trasparenza. Come da regolamento, il ruolo spetta a un esponente dell'opposizione. Il Pd aveva indicato Mario D'Asta, il Movimento 5 stelle Alessandro Antoci. Due nomi, in quanto pur essendo ormai soltanto tre i gruppi di opposizione, non c'è ancora un tentativo di sintesi per un lavoro unitario d'opposizione. Alla fine è stato eletto D'Asta, con il voto compatto della maggioranza che sostiene Peppe Cassi. I 5 stelle così commentano: «Mentre il Pd a livello locale tuba con una giunta di centrodestra, a livello nazionale avversa l'alleanza Lega-M5s, Lega che fa parte integrante del centrodestra. Se è coerenza, questa... D'altro canto, la destra e la sinistra trovano sempre la quadra contro il Movimento Cinque Stelle soprattutto quando ci sono da salvaguardare posizioni e interessi che non siano quelli dei cittadini». D'Asta conciliante: «Cercherò di assolvere al meglio il nuovo e complicato compito, soprattutto nell'interesse dei cittadini che rappresentano il supremo interesse da tutelare affinché possano essere destinatari di una amministrazione sana, buona e trasparente. Sono consapevole della necessità di ricoprire un ruolo terzo, che merita responsabilità e sobrietà ma anche serietà e determinazione». («DABO»)

ECOLOGIA

L'emergenza erbacce, lacono: «Siamo al lavoro»

◆◆◆ «La presenza di erbacce e vegetazione ai margini delle strade comunali ci imbarazza. Il problema lo siamo fronteggiando ma non si risolverà in poco tempo». Lo dice il sindaco Peppe Cassi che con l'assessore Giovanni Iacono invoca una operazione verità e racconta gli sforzi per tornare alla normalità. Da febbraio di quest'anno il servizio di scerbatura non è più affidato alla Busso e da giugno è stato appaltato alla Sicilville di Catania. Un appalto per 36 mesi per un totale di 783 mila euro al netto del ribasso, cifra che non comprende nemmeno le necessità per un anno di manutenzioni costanti. «Abbiamo un territorio che per estensione è il 12° in Italia con 443 km quadrati, con 1710 metri lineari tra strade comunali ed ex provinciali. Fino ad oggi non esisteva un censimento delle aree verdi e nemmeno censimento delle colture arboree. Il lavoro non veniva fatto almeno da febbraio e ora stiamo agendo in somma urgenza, non partendo da zero ma da sotto zero», spiega Iacono. Avviato il diserbo la scerbatura anche nelle scuole, alcune delle quali in condizioni «pessime» e «non solo dal punto di vista del decoro ma anche dell'innovazione tecnologica» ha aggiunto Iacono. («GIAD»)

VIABILITÀ

Statale 115 per Comiso, rinviata la riapertura

COMISO

◆◆◆ Non è stata riaperta al traffico la Statale 115, nel tratto tra Comiso e Ragusa. I lavori programmati dall'Anas per i mesi estivi, avrebbero dovuto essere completati entro il 10 settembre. La 115 è percorsa dai pullman che trasportano gli studenti di Vittoria, Comiso ed Acate che frequentano le scuole di Ragusa e Modica. Purtroppo i lavori andranno avanti ancora per qualche settimana. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari ha contattato l'impresa che sta eseguendo le opere. «Sono consapevole dei disagi, mi hanno assicurato che la strada potrà essere riaperta entro fine mese». («FC»)

BOMBA D'ACQUA

Strade allagate ed auto

Statale 115 per Comiso, rinviata la riapertura

COMISO

●●● Non è stata riaperta al traffico la Statale 115, nel tratto tra Comiso e Ragusa. I lavori programmati dall'Anas per i mesi estivi, avrebbero dovuto essere completati entro il 10 settembre. La 115 è percorsa dai pullman che trasportano gli studenti di Vittoria, Comiso ed Acate che frequentano le scuole di Ragusa e Modica. Purtroppo i lavori andranno avanti ancora per qualche settimana. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari ha contattato l'impresa che sta eseguendo le opere. «Sono consapevole dei disagi, mi hanno assicurato che la strada potrà essere riaperta entro fine mese». (*FC*)

PAROLA A CASSÌ

Bilancio 2018 in ritardo «Non è colpa nostra»

Importante passo avanti per la definizione del bilancio di previsione del Comune di Ragusa. L'atto è stato esitato, come proposta per il consiglio comunale, dalla giunta municipale nella seduta di lunedì pomeriggio. Soddisfatto il sindaco Peppe Cassì, il quale ha sottolineato l'urgenza del provvedimento colpevolmente non esitato dalla precedente amministrazione entro i limiti imposti dalla legge, tanto che l'assessorato regionale Enti locali ha nominato, come per diversi Comuni siciliani, un commissario ad acta. "Si tratta di un bilancio preventivo che arriva quasi alla fine dell'anno, per cui abbiamo potuto incidere molto poco - ha dichiarato il primo cittadino - dobbiamo infatti tenere conto del fatto che la maggior parte delle risorse comunali erano già impegnate quindi non c'era praticamente quasi spazio di manovra. Contiamo a partire dal prossimo bilancio, quello del 2019, di dare una impronta decisa - ha aggiunto il sindaco Cassì - con le nostre intenzioni programmatiche. Siamo comunque soddisfatti, ricordiamo che era un adempimento che sarebbe dovuto essere ottemperato prima, dalla precedente amministrazione. Ci siamo trovati quindi con un gap da colmare. Speriamo, da adesso in poi, di poter guardare avanti con maggiore fiducia, nel senso di poter programmare le azioni che abbiamo in mente per provare a cambiare in meglio la nostra città". Un passo avanti per scongiurare l'arrivo del commissario ad acta nominato la scorsa settimana dall'assessorato regionale Enti locali. "Abbiamo inviato comunicazione formale a Palermo, chiaramente il bilancio deve adesso passare dal vaglio del collegio dei revisori dei conti e dalle commissioni competenti prima di arrivare in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Stimiamo di chiudere l'intero iter amministrativo entro la fine del mese di settembre".

L. C.